

NAM JUNE PAIK

Lo sciamano del video

**Milano, Arengario - Palazzo Reale
3 giugno - 9 ottobre 1994**

La mostra proposta dal Comune di Milano, curata e organizzata dalla Fondazione Mudima, presenta Nam June Paik, artista di riconosciuto valore internazionale e universalmente noto come creatore della Video-Arte.

Questa esposizione, per il suo prestigio, contribuisce a restituire alla città di Milano un ruolo forte all'interno del sistema dell'arte internazionale.

La mostra, attraverso installazioni e video-sculpture appositamente ricreate da Nam June Paik per lo show milanese, illustra, al di là del lavoro dell'artista, un momento del nostro secolo dove l'arte e la capacità di fare arte non sono necessariamente espresse con i mezzi e i modi tradizionalmente riconosciuti.

Ufficialmente Paik inventò la Video - Arte nel 1963, in occasione di una mostra alla Galleria Parnass di Wuppertal: 13 televisori usati come strumenti musicali ed elettronici, come mezzi di rappresentazione visuale e sonora.

La musica è molto importante nell'opera di Paik, essendo egli musicista di formazione; l'onda è il veicolo della sua creatività. Quindi la Video - Arte non è lo schermo, non è il nastro, non è il disco, ma è il flusso, è l'impalpabile, è la sensazione: è solamente un medium capace di creare connessioni, interscambi, situazioni astratte.

Dal 1963, utilizzando nastri, videoinstallazioni, trasmissioni via satellite, Paik non ha mai smesso di sorprendere con l'eleganza dei suoi montaggi, dei collages, degli abbinamenti, inventandosi un mondo in cui la tecnica è lo strumento a volte complice delle sue connessioni.

Nam June Paik, in occasione di questa mostra, presenterà 11 opere in versione inedita, invitando ad un percorso di sensazioni e di riflessioni sul più grande mezzo di comunicazione, la TV, da lui usato come medium artistico.

La casa editrice Mazzotta pubblica per l'occasione un volume dedicato all'attività di Paik, con testi di Achille Bonito Oliva, Vittorio Fagone, Gino Di Maggio, Yongwoo Lee, Henry Martin, Daniela Palazzoli e Dominique Stella.

Ufficio Stampa: Irma Bianchi Comunicazione